

Newsletter Ticino for Finance – n. 32

Lugano Banking Day e ricerca sul Fintech in Ticino

Il convegno su tecnologia innovativa e digitalizzazione nel mondo finanziario, che si è svolto a Lugano il 20 marzo 2018, promosso dall'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) e dal Dipartimento delle Finanze e dell'Economia (DFE), in collaborazione con la Città di Lugano e l'Università della Svizzera Italiana (USI), ha avuto un grande successo, anche in termini di partecipazione, con oltre 700 convenuti. Interventi istituzionali, workshop su temi di rilevante attualità per la nostra piazza finanziaria, dal futuro dei sistemi di pagamento ai modelli di collaborazione fra attori finanziari e tecnologici, dalla compliance all'outsourcing di servizi fino alle frontiere avanzate della blockchain, delle criptovalute e dell'intelligenza artificiale, hanno richiamato l'interesse di operatori e specialisti di varia provenienza. La tavola rotonda conclusiva, con personalità di spicco quali Sergio Ermotti, Philipp Hildebrand, Bob Contri ed Alexander Lipton ha segnato il clou della giornata.

I lavori hanno visto la presentazione dello studio sullo stato della tecnologia finanziaria in Ticino, curato da Giuseppe Pagani per il CSB Centro di Studi Bancari, che evidenzia una realtà, frutto di un esame condotto su di un ampio campione di aziende, in cui il 50% circa degli attori locali già agisce ed investe nelle nuove soluzioni, ma con una parte ancora su posizioni caute ed attendiste. A preoccupare sono soprattutto gli aspetti legati al cyber-risk ed

alla sicurezza, senza trascurare gli ingenti impegni finanziari che le innovazioni richiedono, l'approccio tradizionalista di una parte della clientela ed i vincoli normativi in materia di outsourcing e di protezione dei dati. Dallo studio il FinTech appare, in Ticino, ben rappresentato anche sul fronte dell'offerta, con aziende consolidate e start-up attive in particolare nel campo dell'infrastruttura finanziaria, della "distributed ledger technology", connessa specialmente a Bitcoin ed alle altre criptovalute, della robotica e dell'intelligenza artificiale.

<http://www.abti.ch/Studio%20FinTech.pdf>

Nuovo regolamento dell'UE sulla protezione dei dati personali

Il prossimo 25 maggio 2018 entra in vigore la normativa europea General Data Protection Regulation (GDPR), che si applica anche alle aziende ed istituzioni svizzere, di ogni tipo, dimensione e settore operativo, nel caso che esse promuovano servizi e prodotti nei Paesi dell'UE (oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia) o raccolgano, direttamente o indirettamente, dati, personali e professionali, di persone fisiche residenti in quelle nazioni. Sono esclusi i dati delle persone giuridiche. La normativa interessa pertanto banche, società finanziarie e di gestione, e società fiduciarie operanti nei diversi comparti a livello transnazionale. Quali dati si intendono nomi, indirizzi ordinari ed e-mail, foto, informazioni finanziarie, sociali o sanitarie. Essi andranno gestiti in modo

trasparente, usati nei limiti dell'attività aziendale, custoditi per il solo tempo necessario ed in forma sicura. La persona interessata ha diritto a fornire il suo assenso esplicito alla raccolta, revocabile in ogni momento, ricevere informazioni chiare e complete sugli utilizzi, chiedere rettifiche, cancellazioni o restrizioni d'impiego. Ogni violazione o fuga andrà segnalata entro 72 ore all'autorità di supervisione e sono previste sanzioni pesanti, il 4% del fatturato o 20 milioni di euro. Per le aziende più grandi va nominata specificatamente la figura di un responsabile, il Data Protection Officer (DPO).

http://www.cc-ti.ch/gdpr_aziende_svizzere/

La BNS evidenzia gli effetti legati all'iniziativa "Moneta intera"

Sull'iniziativa "Moneta intera", in votazione a giugno, volta ad evitare che le banche commerciali producano moneta scritturale attraverso la concessione di crediti, limitando alla Banca nazionale svizzera tale funzione in forma esclusiva, così che tutti gli averi a vista depositati siano coperti dalla base monetaria della BNS stessa, si era espresso lo scorso gennaio il suo Presidente Thomas Jordan (vedi Newsletter N. 31 di febbraio). Con un documento del 5 marzo 2018 la BNS ribadisce le ragioni contrarie all'iniziativa, sottolineando gli ostacoli che ne deriverebbero per la sua politica monetaria, le pressioni politiche ed i maggiori costi delle operazioni creditizie divenute più restrittive, con svantaggi più sensibili per le famiglie e le PMI. La novità assoluta aprirebbe una fase di incertezza e di rischi. Per la BNS, inoltre, non sarebbe affatto garantita una maggiore stabilità finanziaria e la scomparsa di bolle, che sono

invece dovute ad eccessi di indebitamento ed a strategie speculative.

https://www.snb.ch/it/mmr/reference/media_dossier_vollgeld_lang/source/media_dossier_vollgeld_lang.it.pdf

Ricerca BAK sulla competitività economica del Canton Ticino

Il 28 marzo scorso la Camera di Commercio ha presentato a Lugano i risultati dello studio effettuato da BAK Economics sull'evoluzione dell'economia ticinese nel periodo 2005-2016, che evidenzia un dinamismo ed una crescita solo parzialmente scalfiti dalla crisi finanziaria. Si denota per il Ticino un ritmo di crescita superiore a quello degli Stati Uniti e della media dell'Europa Occidentale. Il risultato è nettamente positivo sia nel confronto intercantonale, con dati in linea con quelli delle altre grandi regioni svizzere, in particolare quelle dell'arco lemanico, che in riferimento alle aree italiane adiacenti, interessate invece nel periodo considerato da fasi congiunturali di stagnazione e da aumento della disoccupazione. Si è registrato per il Ticino un incremento dell'occupazione ed una diversificazione del tessuto economico, con benefici più sensibili per le aree di Lugano, Chiasso, Mendrisio e Bellinzona. Solo Locarno presenta uno sviluppo meno positivo con una crescita al di sotto della media. Lo studio considera le potenzialità per il futuro ed il ruolo di settori di punta, a livello sia industriale che di servizi, evidenziando tuttavia un livello di produttività inferiore a quello auspicabile.

<http://www.cc-ti.ch/wp-content/uploads/2018/03/Studio-BAK-Economics-DEFINITIVO.pdf>

Studio di KPMG sulla fiscalità in Svizzera ed in Ticino

E' stato pubblicato il 4 aprile 2018 lo "Swiss Tax Report 2018" realizzato dalla società di consulenza KPMG. Da esso risulta, per il Ticino, una pressione fiscale elevata nel contesto intercantonale. A livello di tassazione delle persone fisiche il nostro Cantone si colloca nella parte bassa della classifica, con il 40,72%, a fronte ad esempio del 22,86% di Zugo, mentre per gli utili aziendali, ora mediamente al 20,55%, è superato da otto Cantoni con aliquote più favorevoli. Le condizioni fiscali medie migliori si riscontrano nella Svizzera centrale, con Lucerna al vertice per le imprese (12,32%), ben piazzata anche a livello internazionale, dietro Guernsey, Montenegro, Ungheria e Bulgaria. Le società con tassazione privilegiate procurano poi da sole il 46,5% del gettito federale (4,3 miliardi di franchi). Secondo lo studio, a pesare sulle scelte di localizzazione dei contribuenti facoltosi è soprattutto l'imposta sulla sostanza, che non esiste in gran parte dei Paesi esteri, mentre alcuni di essi hanno varato programmi di attrazione fiscale rivolti espressamente a questa categoria di persone.

<https://assets.kpmg.com/content/dam/kpmg/ch/pdf/swiss-tax-report-2018-presentation.pdf>